

La polemica

Il ministro Lupi sulla “dichiarazione di guerra” di un sito anarchico

“Nessuna truppa di occupazione i No Tav non sono partigiani”

«I No Tav non hanno nulla a che vedere con i partigiani». Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi condanna gli ultimi proclami di «chiamata alle armi» contro la realizzazione dell'opera. «Ai sabotaggi e agli atti vandalici che da qualche tempo sono ripresi in Val di Susa contro il cantiere della Tav o contro le ditte che vi lavorano si aggiungono ora i deliranti proclami per una vera e propria chiamata alle armi che renda la valle ingovernabile», ha detto il ministro che rifiuta ogni paragone con la Resi-

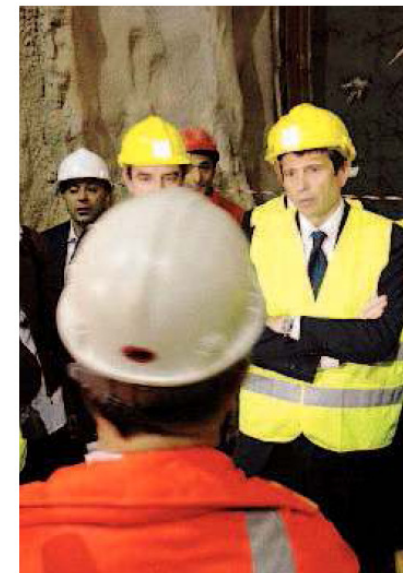
stenza. «Non c'è nessuna truppa di occupazione in Val di Susa, c'è la presenza dello Stato volta ad assicurare la realizzazione di un'opera decisa democraticamente che le forze dell'ordine continueranno a difendere con la fermezza e la compostezza che le ha finora contraddistinte».

L'ultima «dichiarazione di guerra» dei No Tav era apparsa ieri su un sito web di area anarchica: «Se la lotta saprà allargarsi in autunno all'arrivo della talpa che dovrà fare il lavoro vero e proprio a Chiomonte — si legge —

Le truppe di occupazione potrebbero scoprire che in ogni strada da loro scelta c'è un gruppo di partigiani No Tav in attesa». E sempre ieri una nuova lettera di minacce è stata recapitata a un dipendente della Franco di Susa, azienda impegnata al cantiere di Chiomonte. Sul fatto indaga la polizia.

Il senatore Pd Stefano Esposito parla di «strategia ben pianificata, di stile mafioso, volta a colpire imprese, lavoratori e forze dell'ordine».

(c.ro.)



NEL CANTIERE

Operai nel cantiere Tav di Chiomonte. Il ministro ha reagito a sabotaggi e atti vandalici